

Benzina sopra i due euro al self ma il governo è diviso sugli aiuti

Le compagnie petrolifere: "Balzo dovuto al greggio che continua a salire, il picco nei prezzi dei carburanti deve ancora arrivare" Allo studio due misure: una social card per le famiglie deboli e un taglio alle accise. Si cercano i fondi, servono più di due miliardi

di **Diego Longhin**

ROMA – La corsa dei prezzi dei carburanti non si ferma, mentre il governo, che aveva annunciato provvedimenti urgenti, è diviso su come affrontare l'emergenza tra bonus benzina, dedicato alle fasce più deboli, e accisa mobile, che garantirebbe uno sconto trasversale superata una certa soglia di prezzo. In molte pompe di benzina fai da te, ancora di salvezza per gli automobilisti, si è ormai toccata la quota di 2 euro al litro. Un tetto che in modalità servito si è già superato da tempo.

Corsa che non si arresterà facilmente. A dirlo è Gianni Murano, il numero uno di **Unem**, l'associazione che raggruppa le società petrolifere: «Il picco deve ancora arrivare. Nel 2023 c'è stata una ripresa globale della domanda con una media di 102 milioni di barili al giorno, più del periodo pre-Covid». Ad agosto, come spesso accade nel mese delle ferie, c'era stata una vampata dei prezzi di benzina e diesel. Il balzo in avanti è l'effetto dalla scelta dell'Opec+, l'associazione dei Paesi produttori che ha come azionisti di maggioranza Arabia Saudita e Russia, di prorogare il taglio della produzione del petrolio fino alla fine dell'anno. «Il prezzo del Brent è salito di 17 dollari nel giro di due mesi - dice Murano - superando i 90 dollari al barile. È un dato alto».

Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, in un'intervista a *Repubblica*, aveva annunciato «due provvedimenti, uno per le famiglie più deboli, sull'esempio della social card, l'altro per i trasportatori merci». Peccato che il Consiglio dei ministri sia slittato alla prossima settimana e che il governo Meloni, sul punto, sia diviso. Urso, però, non sembra aver cambiato idea. La prossima settimana dicono dal ministero - ci saranno i provvedimenti. E viene riconfermato il meccanismo del bonus. È in corso un braccio di ferro. D'altronde lo stesso ministro Urso aveva detto che era in corso un confronto con il collega Giorgetti sui fondi a disposizione per coprire i provvedimenti. E poi, per complicare ancora di più il quadro, c'è la manovra su cui il governo deve dirottare la maggior parte di risorse. «Però l'esecutivo, grazie all'extragettito che deriva dall'Iva sui carburanti, dovrebbe avere le risorse per intervenire», osserva Murano. E i fondi a disposizione dovrebbero oscillare tra 1 e 2 miliardi. Troppo pochi, forse, per rispondere all'emergenza. A meno che il tesoretto accumulato non sia più alto, ma i soldi potrebbero essere usati per la complessa legge di Bilancio.

La fronda che vorrebbe vedere un intervento sulle accise, che verrebbero ridotte solo quando la benzina supera i 2 euro al litro, non è solo all'interno del governo. Pure fuori c'è chi crede che il bonus per le famiglie meno abbienti non sia

sufficiente. I primi a pensarlo sono i gestori degli impianti, che nei mesi scorsi sono stati presi di mira per i rincari e che dal primo agosto espongono i nuovi cartelli con il prezzo medio per regione dei carburanti. Iniziativa, voluta da Urso per frenare la corsa dei prezzi, ma di fronte alla strategia dell'Opec+ l'effetto è nullo. «Bene il bonus benzina del governo per aiutare le famiglie bisognose, ma è una soluzione tampone - dice Giuseppe Spaduto, presidente di Faib Confesercenti - per fronteggiare gli effetti dei picchi dei prezzi sarebbe utile una misura strutturale come l'accisa mobile». E pure le associazioni dei consumatori la pensano così: «Il governo deve abbandonare la strada dei bonus - rimarca il vicepresidente di Assoutenti, Gabriele Melluso - e tagliare da subito le accise».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I gestori: "Interventi strutturali" Dall'extragettito derivante dall'Iva arriveranno risorse

Il trend

93,19 \$

Il Brent

Il prezzo Brent avanza dell'1,4% a 93,19, ai massimi da giugno 2022. Martedì l'Opec+ aveva previsto una carenza di offerta di 3,3 milioni di barili al giorno nel prossimo trimestre. L'Aie ha stimato un "significativo" deficit di offerta causa i tagli di Russia e sauditi.



Peso: 4-41%, 5-10%

Le richieste di FI

1

Banche

Forza Italia chiede di escludere dalla tassa sugli extraprofitti i piccoli istituti (con un attivo fino a 5 miliardi). L'imposta, per gli azzurri, deve essere deducibile

2

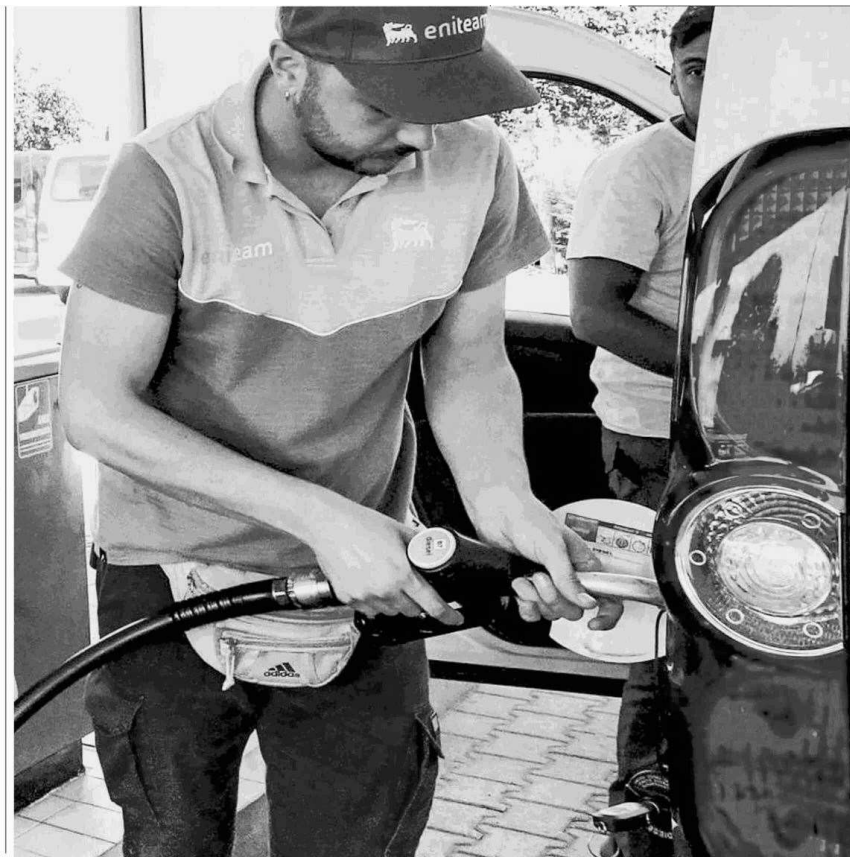
Btp

Un emendamento degli azzurri al decreto Asset chiede di non considerare la rendita dei titoli di Stato nel margine di interesse che viene tassato

3

Superbonus

Arriva il "salva-condomini": proroga di 6 mesi (fino a giugno 2024) per il 110%, se entro il 31 dicembre di quest'anno saranno effettuati lavori per almeno il 30%



Peso: 4-41%, 5-10%